



La Tarta Volante Onlus
Cooperativa Sociale s.c.s

L' EDUCATORE AL CANCELLO



“L' adolescenza è il momento segreto in cui tutto si decide”

(Fabrizio Caramagna)

Società Cooperativa Sociale a. r.l. –
Sede Amministrativa e Attività via Pinerolo n.52 – 10060 **Bibiana**(To)
Tel 0121/953520 – Fax 0121/950112 –
Sede Legale : via Alfieri n° 3 - 10066 **Torre Pellice** (TO)
N° Iscrizione Albo Cooperative A102538 - Cod.Fiscale e partita iva.02534730011
@ mail: info@latartavolante.org sito web : www.latartavolante.org
Pec: tartavolante@epec.it



IL PROGETTO.

Il Progetto “*Di necessità virtù: la ripartenza come occasione per una scuola sempre migliore (che non lascia indietro nessuno)*”, scaturisce da una riflessione circa I bisogni espliciti e taciti di bambini e ragazzi, emersi nel periodo dalla chiusura della scuola, a causa della pandemia e il successivo *lockdown*, sino ad oggi.

La scuola si è riprogettata per partire con la massima sicurezza, con nuove modalità di lavoro e un inedito distanziamento interpersonale. Si ritiene utile affrontare e non tacere il vissuto dei minori relativo ai mesi passati e quello attuale, corrispondente alla ripresa dell’anno scolastico, in un contesto di estrema fragilità sociale.

“*Di necessità virtù*” mira, per le azioni in cui sono coinvolti gli I.C. “*G. Rodari*” (Torre Pellice), I.C. “*De Amicis*” (Luserna San Giovanni) e I.C. “*A.Caffaro*” (Bricherasio), *partner* del Progetto, ad una co-progettazione, declinando quando previsto alle specifiche esigenze di ciascuna classe destinataria dell’intervento, proponendo uno scambio e un continuo confronto tra gli attori coinvolti.

Il Progetto prevede principalmente quattro azioni che coinvolgono la scuola:

□ LA MAPPATURA. I destinatari di tale prodotto sono gli insegnanti e I professori dei tre Istituti Comprensivi individuati. La mappa consente di visualizzare le risorse presenti nei comuni di riferimento degli Istituti Comprensivi, per poter fare scuola in contesti altri. Nella mappatura sono presenti spazi all’aperto e al coperto, oltre ad essere indicate aspetti quali ad esempio: possibilità di accesso per le persone con una disabilità, capienza, condizioni di utilizzo, gestione della sanificazione e recapiti per gestire la prenotazione.

□ INCONTRO rivolto ad insegnanti, educatori ed operatori sociali circa l’impatto della pandemia su bambini e ragazzi, su strategie e riflessioni opportune nella gestione dei minori alla ripresa di un nuovo anno scolastico, dettato da incertezze e sperimentazioni conseguenti alle attuali normative COVID-19. Viene dunque proposto un confronto, stimolato da esperti del CISS di Pinerolo e dell’ASL-TO3.



□ PAROLA AI BAMBINI. “Parola ai bambini” ha come scopo quello di lavorare *con e sul* Gruppo classe, per dare modo a tutti gli alunni di confrontarsi sui loro vissuti, in particolare quelli relativi all’esperienza del *lockdown*. Nello specifico si lavorerà sul conoscere, riconoscere e verbalizzare le emozioni, condividere con i pari i propri pensieri, raccontare e raccontarsi. I principali destinatari di questa azione sono gli studenti della Scuola Primaria degli I.C. “G. Rodari” (Torre Pellice), I.C. “De Amicis” (Luserna San Giovanni) e I.C. “A.Caffaro” (Bricherasio). Nello specifico, la metodologia con cui questa azione è stata studiata e progettata, si riferisce alla formazione, delle Educatrici Professionali coinvolte, come conduttore di “Gruppi di parola” e di facilitatore dei “Gruppi *siblings*”. Questi gruppi propongono un contesto protettivo e piacevole, dove poter condividere sentimenti ed esperienze tra pari. I gruppi sopra citati, propongono un elemento che accomuna tutti i ragazzi coinvolti. In “Parola ai bambini” l’elemento comune è l’aver sperimentato un’inedita esperienza di pandemia e di *lockdown*.



L' EDUCATORE AL CANCELLO

ANALISI DEL CONTESTO

La proposta del progetto “Educatore al cancello”, nasce dalla consapevolezza della necessità che il pre- adolescente e l’adolescente non siano soli. Si reputa necessario riuscire a costruire una solida rete tra scuola-famiglia e territorio, che sostenga e aiuti i ragazzi, pur lasciando loro la possibilità di sperimentarsi al fine di creare una propria identità.

Rispetto al passato, si registra una precocità dell’inizio della fase adolescenziale, che pertanto si divide tra preadolescenza (circa 11-14 anni, periodo che corrisponde alla frequenza della scuola Secondaria di Primo grado) e l’adolescenza (dai 14 anni e oltre). Erickson (1963) definisce la preadolescenza come “transito dalle identificazioni verso l’identità”, ne emerge pertanto che in questo periodo tutto è in rapido cambiamento e nulla è stabile. In questa fase dello sviluppo, si verificano le principali modificazioni fisiche e somatiche, ma questo non significa che le altre aree di cambiamento siano parallelamente maturate. L’attenzione al corpo è massima. Il ragazzo vive l’impressione di un corpo che non può controllare, “su cui non ha potere, che stenta a riconoscerlo. La difficoltà di accettare il corpo è oggi maggiore per la stessa precocità con cui si verifica il cambiamento, che accentua la discrepanza rispetto alla maturazione intellettuale. Il corpo è già adulto, ma non è ancora presente un’intelligenza matura, che permetta di accedere al pensiero astratto, alla logica e a una rielaborazione critica delle esperienze” (Chiara Marocco Muttini, 2006).

L’adolescente di oggi ha più libertà rispetto al passato, ma al contempo è esposto a messaggi e tentazioni che non corrispondono alle sue reali possibilità, alla sua preparazione psicologica e alla sua maturità. Non solo. La formazione di sé non è più un tratto distintivo del fanciullo, ma investe ciascuno in ogni fase della vita, perciò neanche gli adulti ne sono esonerati. Nel passato infatti, il bambino aveva chiaro il modello di adulto cui doveva aspirare e formava la propria identità su questo confronto. Oggi i preadolescenti si trovano a sviluppare un’identità esplorativa, caratterizzata da una realtà policentrica, alla costante ricerca di un principio d’integrazione delle parti (Ribolzi, 2012). Procedere nel percorso di definizione della propria identità, espone il soggetto a fatica, difficoltà, delusioni e costante ricerca di equilibrio. Si inserisce dunque a questo punto l’interrogativo circa la responsabilità degli adulti in questo compito. Ci vuole coraggio. Si chiede agli adulti coraggio e responsabilità, che potrebbero essere più leggeri da affrontare se condivisi. Oggi l’adulto tende a porsi in un rapporto simmetrico con i minori, un atteggiamento che non permette ai ragazzi di percepirlo come figura sufficientemente forte. Contestiamo questa posizione. Questo atteggiamento comporterebbe il negare i reali bisogni del figlio/alunno in funzione della sua età e alla sua realtà affettiva (Benasayag e Schmit, 2017). Abdicare al proprio ruolo normativo rischia di fare del male ai minori, in quanto li si lascia soli di fronte a pulsioni e ansie che non sanno e non

Società Cooperativa Sociale a. r.l. –

Sede Amministrativa e Attività via Pinerolo n.52 – 10060 **Bibiana**(To)

Tel 0121/953520 – Fax 0121/950112 –

Sede Legale : via Alfieri n° 3 - 10066 **Torre Pellice** (TO)

N° Iscrizione Albo Cooperative A102538 - Cod.Fiscale e partita iva.02534730011

@ mail: info@latartavolante.org sito web : www.latartavolante.org

Pec: tartavolante@epec.it



possono gestire. Il collasso dell'autorità genitoriale ed educativa dei decenni passati è con ogni probabilità una delle cause del drammatico aumento della violenza e della delinquenza tra i bambini e gli adolescenti, che riguardano anche il contesto della Val Pellice. Numerosi studi hanno dimostrato che la supervisione è uno dei modi principali per prevenire nei bambini molte situazioni e molti comportamenti negativi quali incidenti o comportamenti pericolosi, risse e violenze, bocciature, assenze e abbandoni scolastici, fumo, abuso di alcol e droghe, frequentazione di cattive compagnie (Fletcher et al.2004; Pettit et al., 2001).

Le ricerche sulla violenza nelle scuole dimostrano come gli incidenti più violenti avvengono proprio in quei luoghi dove non è contemplata la presenza degli insegnanti (bagni, fermate dei pullman, il cancello della scuola, il cortile, il parco e/o la piazza vicino alla scuola). Proprio per questo, i programmi che implicano l'incremento della presenza dell'insegnante e/o di una figura adulta riconosciuta in quelle aree, si sono dimostrati i più efficaci nel prevenire la violenza (Limber, 2006;Olweus,1993).

E' poi necessario soffermarsi su quanto sta accadendo: nella scorsa primavera c'è stato un *lockdown* che ha coinvolto (o forse meglio travolto) bambini e ragazzi, che hanno così concluso l' anno scolastico a distanza, isolati dai propri compagni e insegnanti. Coloro che a Settembre hanno iniziato la classe prima della scuola Secondaria di Primo Grado, non hanno preso concretamente coscienza del passaggio dalla scuola Primaria alla Secondaria. Al momento attuale poi, il percorso della didattica a distanza è ricominciato per le classi 2° e 3° delle classi della Scuola Secondaria di Primo Grado.

In questi mesi la situazione emergenziale ha costretto ragazzi e adulti a rapportarsi sempre più (anche a livello quantitativo di tempo) con la tecnologia: Dad, *smartworking*, riunioni a distanza ne sono concreti esempi. Questo ha evidenziato il divario di competenze e di approccio a questi strumenti, tra I nativi digitali e non. Non solo. Sono emerse concrete difficoltà, in quanto molte zone, soprattutto le borgate o zone montane presenti anche nel contesto territoriale al quale ci stiamo rivolgendo con questo progetto, non c'è segnale internet. È poi emerso che non tutte le famiglie hanno la disponibilità di strumenti tecnologici per poter usufruire della DAD.

Il Progetto proposto mira ad utilizzare anche modalità in remoto, consapevoli de limiti, facendo attenzione a proporre un concreto legame con la realtà circostante.

“L'Educatore al cancello” ha l'intento di esserci e proporsi, con modalità dinamiche e creative, per far sentire questi ragazzi meno soli agendo anche in un'ottica preventiva.



FINALITA' GENERALE

Questo progetto si augura di riuscire ad innescare, in una logica sistemica, un circuito virtuoso di confronto e supporto tra ragazzi-famiglia-scuola-agenzie educative extrascolastiche e comunità. Un'ideale forse utopico, ma si ritiene che debba essere sperimentato, in un contesto generale di fragilità endemica che ci pervade. È necessario esserci per i ragazzi, proponendo una presenza vigile, al contempo materiale e affettiva.

Si intende proporre un cambiamento delle lenti con cui guardare i vari nodi della rete che attornia i minori, non più dei nemici da cui difendersi e difendere il proprio operato di genitori, insegnanti o autorità pubbliche, quanto piuttosto adulti alleati, capaci di comprendere e non giudicare l'altro, con l'obiettivo comune di sostenere i minori della comunità tutta.

Si intende accrescere la presenza e la vicinanza degli adulti ai minori, trasmettendo loro il messaggio che si è presenti sempre e nonostante, anche quando la situazione è faticosa.

La presenza degli adulti, in particolare della figura degli Educatori Professionali individuati, che comunque lavorano in una dinamica di rete, può essere pensata come a una sentinella che si attiva nell'individuare situazioni considerate meritevoli di attenzione, mappare aree problematiche del paese, monitorando quanto avviene e attivando una specifica rete in caso di necessità. Gli Educatori Professionali si propongono poi come facilitatori del dialogo critico e costruttivo dei ragazzi, adulti disponibili all'ascolto e al dar loro parola, sempre in una logica di rete.

In questo contesto gli adulti agiscono arricchiti da una forza corale e sinergica, che rinforza l'obiettivo comune di sostenere e perseguire il benessere dei minori, nel faticoso percorso della loro crescita. La forza di questo agire degli adulti è giustificata dal sentirsi parte di un gruppo più ampio che supporta e di cui ci si sente rappresentanti. Questo è un atteggiamento che dimostra una responsabilità condivisa. Un obiettivo questo che è raggiungibile solo con la perseveranza.

La finalità generale del progetto de "L'educatore al cancello", può dunque essere riassunta come una sfida nel riuscire a costruire una relazione educativa proposta e non imposta ai ragazzi, cercando di toccare le corde giuste per saperli coinvolgere attivamente nelle attività progettate. Parallelamente, un'altra sfida è quella di riuscire a costruire una "squadra adulta", capace di mettersi in gioco, indipendentemente dal ruolo e dalla posizione, con lo scopo di essere una rete, presente e attiva, per il benessere dei ragazzi.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto "L'Educatore al cancello", sono prevalentemente i ragazzi che frequentano la Scuola Secondaria di Primo Grado, dei tre Istituti Comprensivi che hanno aderito al progetto e ne sono partner: I.C. "G. Rodari" (Torre Pellice), I.C. "De Amicis" (Luserna San Giovanni) e I.C. "A.Caffaro"



(Bricherasio). Sono poi protagonisti attivi i Dirigenti e i Professori degli Istituti coinvolti, i genitori dei ragazzi, in un'ottica di costruire rete e sinergia finalizzata a creare benessere.

BISOGNI EMERSI

- Necessità di prevenire comportamenti devianti dei ragazzi preadolescenti;
- Bisogno di stabilire rapporti positivi con i pari (minori);
- Necessità di comprendere l'importanza costruttiva di un confronto tra ragazzi e adulti;
- Necessità di riconoscere reti di supporto (sia per i ragazzi preadolescenti che per gli adulti coinvolti nel progetto);
- Bisogno dei ragazzi preadolescenti di un supporto nella crescita psico-fisica e nella costruzione di una personalità autentica;
- Necessità di sviluppare una propria capacità critica (ragazzi preadolescenti);
- Bisogno di assumere una responsabilità adulta nei riguardi dei ragazzi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Monitorare le dinamiche relazionali tra i pari e creare una rete attiva con gli adulti di riferimento;
- Favorire le relazioni del gruppo di pari, sostenendoli nel trovare modalità adeguate di rapportarsi gli uni con gli altri;
- Incrementare il dialogo intergenerazionale tra i ragazzi e gli adulti, siano essi genitori, insegnanti o la figura dell'educatore;
- Favorire l'instaurarsi di una rete di relazioni positive, tra ragazzi e tra adulti/minori, che sia riconosciuta come supportiva e non giudicante, capace di incrementare la propria presenza in caso di bisogno richiesto esplicitamente e/o avvertito;
- Fornire modelli di riferimento positivi ed efficaci, promuovere uno stile di vita sano;
- Promuovere ed incrementare lo sviluppo di capacità critica e il declinare un approccio personale/personalizzato nell'approcciarsi a fatti e/o situazioni quotidiane;
- Stimolare un senso di responsabilità degli adulti nei riguardi dei minori, capaci di rispondere a quanto osservato, senza abdicare ai propri doveri.

ATTIVITA'

Presenza fisica degli Educatori Professionali negli spazi della scuola o limitrofi (parco, cancello, fermata dei pullman etc.), monitoraggio delle dinamiche relazionali che ne emergono, incontri di confronto con i genitori e gli insegnanti all'attivazione del progetto e in fase conclusiva, monitoraggio e dialogo continuo per creare una rete significativa. Parallelamente sarà attivata una



pagina *Instagram* curata dagli educatori, per promuovere una presenza virtuale, in concomitanza alla DAD derivante dal periodo emergenziale;

- Proposta di dialogo e confronto su temi di attualità presentati e monitorati dagli Educatori Professionali, attraverso la pagina *Instagram* o incontri su *Meet*. Attivazione di una e-mail, dove poter inviare richieste di temi di cui si desidera trattare;
- Possibilità di confronti strutturati (su *Meet*, qualora non si possa in presenza) tra adulti e ragazzi, finalizzati a comprendere l'importanza della presenza degli adulti come riferimento nella propria vita;
- Attivazione della rete formata da educatori-scuola-genitori, dove ogni nodo della stessa è un alleato, in caso di situazioni considerate devianti, pericolose. Proposta di interventi *ad hoc*;
- Viene proposta la presenza fisica e virtuale degli Educatori, per incrementare le figure che possono essere significative per i minori, per un confronto nel proprio percorso di crescita e di formazione dell'identità. Possibilità di confronto con persone che raccontano una propria esperienza, con l'obiettivo di suscitare interesse e promuovere una discussione costruttiva ,
- Stimolare la capacità di dialogo, l'esprimere una propria opinione e prendere una propria decisione sia in un contesto di gruppo in presenza che su internet;
- Offrire occasioni di confronto, in particolare sul tema intergenerazionale, magari dando la parola ai ragazzi che raccontano ciò che vorrebbero dire al mondo adulto.

-
- ✘ Sarà attivata una e-mail "time2tartavolante@gmail.com", condivisa con I ragazzi, I genitori e gli insegnanti. Ci si propone di attivare uno scambio, raccogliere idee, proposte e segnalazioni. L'intento non è quello di creare uno sportello di supporto o di *counseling*, ma si vuole aprire una porta per il dialogo e lo scambio (per la durata dell'intero progetto);
 - ✘ Verrà creata una pagina *Instagram* "Ziqqurat". Questa pagina potrà essere seguita da genitori ed insegnanti, anche se viene pensata come uno spazio specifico per I ragazzi, dove possono esprimersi con diversi linguaggi: immagini e parole. In questa pagina saranno proposte delle tematiche, chiedendo ai ragazzi di pubblicare delle foto rappresentative di quel tema. La pubblicazione delle foto avverrà tramite *tag* supervisionati dagli educatori, prima della condivisione. Saranno inoltre proposti dei temi, chiedendo ai ragazzi di esprimersi a tal riguardo (cadenza settimanale);
 - ✘ A cadenza mensile si propongono ai ragazzi incontri su *Meet* (sin quando non saranno permessi incontri in presenza) con "ospite", ovvero una figura adulta significativa, che condivide con I ragazzi una propria esperienza (ad esempio una donna con un trascorso didattico faticoso, che ha deciso di iscriversi a una facoltà che ha come materia principale proprio quella in cui lei riscontrava più difficoltà e ora è diventata professoressa);
 - ✘ Presenza fisica, con cadenza non regolare, degli educatori a scuola e in zone limitrofe (appena la situazione



COVID lo permetterà);

- ✖ Proposta di un incontro finale, nel mese di giugno, organizzato con I ragazzi, con *focus* su ciò che I ragazzi vogliono dire agli adulti;
- ✖ Esposizione delle foto raccolte di maggiore successo a fine progetto.

RISULTATI ATTESI

- Aumento di atteggiamenti sociali positivi tra pari e con gli adulti;
- Maggiore capacità personale di socializzare e fare rete;
- Incremento del dialogo costruttivo tra adulti e minori;
- Maggiore capacità di fare rete con le diverse risorse presenti nel progetto e nella comunità tutta;
- Incremento del senso di responsabilità personale, di gestione dell'autonomia e dell'autostima personale;
- Aumento delle capacità critiche e osservative nel contesto di vita scolastica e/o privata;
- Maggiore presenza di supporto e di intervento in caso di necessità degli adulti.

INDICATORI

- Maggiore cooperazione in attività di gruppo, verificabili in classe, nella pagina *Instagram* proposta e/o nel contesto extrascolastico (parco pubblico, fermata del pullman etc.);
- Inserimento positivo nel gruppo dei pari;
- Capacità di richiesta d'aiuto in momenti di fragilità agli adulti, maggiore richiesta di confronto e sintonia con l'adulto nella quotidianità;
- Riferimento alla figura adulta, considerata supportiva e riconosciuta come significativa;
- Riscontro di un maggiore percepito di fiducia dei ragazzi nei riguardi delle figure adulte presenti nel proprio contesto familiare/scolastico e di comunità;
- Maggiore cura e sicurezza di sé, autocritica sulle proprie azioni e assunzione di responsabilità;
- Capacità critica dell'adulto sul proprio ruolo e agito, disponibilità a mettersi in discussione e a richiedere aiuto alla rete individuata.



METODOLOGIA USATA

Gli Educatori Professionali coinvolti, si propongono come risorsa, in un contesto sinergico con la rete composta da insegnanti-genitori e ragazzi.

Considerando le attuali normative COVID-19, in un contesto in cui alcune classi (le 2° e le 3°) della Scuola Secondaria di primo grado non frequentano in presenza, il progetto pensato inizialmente è stato modificato. La figura degli Educatori Professionali (un ragazzo e una ragazza), non si proporrà momentaneamente con la presenza fisica, ma con un "esserci" virtuale.

CRONOPROGRAMMA

Attività/Mese								Dicemb re	Genna io	Febbra io	Marz o	April e	Maggi o	Giugn o
Incontro su meet Educatori con gli insegnanti degli Istituti coinvolti														
Incontro su meet degli Educatori con i genitori degli studenti coinvolti														
Post su Instagram														
Confronti su meet, con presenza di ospite														
Proposta di presenza fisica degli educatori a scuola e/o zone limitrofe (ilegata alle normative COVID)														
Attivazione di indirizzo e-mail														
Check-list														
Confronto di rete														
Esposizione delle foto-post "migliori"														



MODALITA' DI VALUTAZIONE

Si propone una modalità di valutazione prevalentemente qualitativa, basata su *checklist* da proporre ad insegnanti, genitori e ragazzi in fase iniziale, in itinere e conclusiva del progetto.

DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

I dati raccolti saranno condivisi con I Dirigenti degli Istituti Comprensivi coinvolti, con l'ipotesi di poterli pubblicare sul sito scolastico.